

Weening vince sul filo, attacco ad Armstrong

Al Tour prima tappa di montagna: Kloeden ko al fotofinish, Vinokourov spaventa la maglia gialla

di Massimo Franchi

ARRIVANO LE MONTAGNE e cominciano le scintille. Una tappa tutto sommato semplice si trasforma in una scoppiettante serie di fughe, attacchi e contrattacchi, con Vinokourov a dar fuoco alle polveri e Armstrong a difendersi senza compagni. A Gerardmer

vince Weening, giovane e coraggioso olandese in fuga per tutto il giorno, al fotofinish (e che fotofinish, soli due decimillesimi di secondo) su Kloeden. Proprio il tedesco, dato per morto troppo presto, trova lo scatto giusto sulla salita finale (17 km al 4,4 di pendenza con cima a 15 km dalla fine) facendo un favore ad Armstrong, sempre fortunato in queste situazioni. I tre scatti del kazako dalle cosce come prosciutti mettono il cowboy in grande difficoltà. Quando scappa Kloten, Vinokourov, che è suo compagno alla T-Mobile, si deve chetare e Armstrong può tirare il fiato. Sul Col de la Schlucht ci lasciano le penne i vari Voigt (quarto fino a ieri), Rubiera (sesto), Popovych (settimo e miglior giovane) e Noval (ottavo); tutti sorpassati da un Ivan Basso rimasto al coperto e non brillante che si trova ora al quinto posto (sempre a 1'26" da Armstrong). Nel borsino "maglia gialla" salgono le quotazioni di Vinokourov che si staglia come reale minaccia per il settimo sigillo di Re Lance.

Con gli "esploratori" già ridotti al minimo, il solo Savoldelli è riuscito a chiudere il buco sul primo scatto del kazako indavolato. Sul secondo e il terzo Armstrong ha dovuto rispondere in prima persona dimostrandosi abbastanza a disagio. Per carità, niente campanelli d'allarme, le tappe dure sono di là da venire, ma Lance ieri ha accusato la squadra: «Ho sofferto. Qualcosa non ha funzionato sull'ultima salita: c'erano 35 corridori e nessuno della mia squadra». Vedere il "dittatore" degli ultimi 6 Tour in difficoltà può ridare fiato pure a chi (come Ullrich, Botero e Beloki) aveva già messo in soffitta i sogni di gloria.

La media di ieri, 45,7 all'ora nonostante i 4 colli, fa paura. Fin dal primo chilometro sono andate via fughe su fughe con big del calibro di Hincapie, Voigt, Hushovd allo scoperto. Il più combattivo (oltre a Weening) è Sorensen che dopo un assolo di parecchi chilometri viene raggiunto da Comnesso, Scholz, Vasseur, Jalabert e Flecha (massimo vantaggio 6'06" a 64 km dal traguardo). Sull'ultima salita Weening lascia la compagnia e scollina raggiunto da Kloeden. Il tedesco vuole rientrare in classifica (era 24esimo a 2'29", ora è nono a 1'50") e tira a tutta. Weening sta a ruota e sul traguardo lo affianca. L'impressione è che vinca

Ordine d'arrivo

- 1) Pieter Weening (Ola) in 5h03'54" alla media oraria di km. 45,7
- 2) A. Kloeden (Ger) s.t.
- 3) A. Valverde (Spa) a 27"
- 4) K. Kirchen (Lux) s.t.
- 5) J. Voigt (Ger) s.t.
- 6) J. Ullrich (Ger) s.t.
- 1) S. Garzelli (Ita) s.t.
- 20) L. Armstrong (Usa) s.t.

Classifica generale

- 1) Lance Armstrong (Usa) in 28h06'17"
- 2) J. Voigt (Ger) a 1'00"
- 3) A. Vinokourov (Kaz) a 1'02"
- 4) B. Julich (Usa) a 1'07"
- 5) I. Basso (Ita) a 1'26"
- 6) J. Ullrich (Ger) a 1'36"
- 7) C. Sastre (Spa) s.t.
- 8) G. Hincapie (Usa) a 1'47"
- 9) A. Kloeden (Ger) a 1'50"

il tedesco, ma dopo lunghi minuti di attesa la giuria dà la vittoria all'olandese basandosi sul sistema di cronometraggio che deriva dal segnale che ogni bici ha sulle ruote. Giusto così, con il 24enne promettente olandese che colleziona la settima (e più importante) vittoria in 4 anni di professionismo. Valverde vince lo sprint del gruppo, mangiandosi le mani per non aver messo la squadra a tirare per recuperare il piccolo svantaggio dalla coppia in fuga. Oggi un'altra tappa di salite, anche se la più difficile (Le Ballon d'Alsace, 9 km al 7 per cento) è a 56 chilometri dall'arrivo.



Weening vince tappa in fotofinish su Kloeden Foto di Olivier Hoslet/Ansa

Moretti nuovo coach di Livorno: il basket ritrova un ex azzurro che ha battuto anche la malattia

PAOLO MORETTI è il nuovo allenatore del Basket Livorno, serie A1 di basket. Nato ad Arezzo, ma senese di adozione, da giocatore Moretti ha vinto 3 scudetti con la Virtus Bologna, due Coppe Italia con Verona e Fortitudo Bologna, ottenendo due promozioni in A1 (Roseto, Verona) e conquistando la medaglia d'argento agli Europei di Barcellona 1997, con 78 presenze in azzurro e 575 punti. La sua carriera fu bruscamente fermata da una malattia molto seria che Moretti ha battuto grazie alla stessa determinazione con cui scendeva in campo. Grandissimo tiratore è stato per anni il vi-

ce-Danilovic nella Virtus Bologna dell'epoca Cazzola. Per lui il suo allenatore Alberto Bucci (sia a Verona che a Bologna, dopo Messina) con il soprannome "Morettovic" proprio riferendosi alla somiglianza con lo zar serbo. Appese, gioco forza, le scarpe al chiodo, Moretti non ha voluto lasciare il parquet. Ha deciso di intraprendere la carriera di allenatore dove ha ottenuto subito buoni risultati. È partito con tre anni e mezzo alle giovanili della Virtus Siena, poi è stato chiamato a Catanzaro (B2), nell'ottobre 2003, riuscendo a salvare la squadra ai playoff. Nell'ultima sta-

gione ha allenato la Stamura Ancona (B1), centrando i playoff. Paolo Moretti a Livorno ha firmato un contratto annuale. Dopo la partenza di Walter De Raffaele (che firmerà un triennale a Reggio Calabria, Legadue), la società amaranto si butta in un'altra scommessa: trasformare un ex giocatore di successo in un coach di serie A. A Livorno Moretti trova l'ambiente giusto, un ottimo settore giovanile ed una piazza che ama il basket come poche ma che ha la pazienza di attendere e lascia lavorare in pace allenatori e giocatori.

m.fr.

FORMULA UNO Oggi il Gp di Inghilterra: minuto di silenzio per le vittime e niente champagne

Pole ad Alonso, Ferrari ancora male

di Lodovico Basalù / Silverstone

«**LE NOSTRE BEGHE** sono ben poca cosa rispetto a quanto di drammatico accade sul pianeta Terra, nella fattispecie a Londra. Di fronte a queste tragedie capiamo quanto è piccolo il nostro mondo». Forse le parole di Jean

Todt, direttore generale della Ferrari, sono le più significative del week end motoristico più famoso dell'anno in corso a Silverstone, ovvero il Gp d'Inghilterra. Che come sempre si correrà oggi (previsto il tutto esaurito) sullo stesso asfalto dove sorgeva durante la seconda guerra mondiale un celebre aeroporto della Raf. Il circus ricorderà a suo modo l'attentato di giovedì scorso: osservando un minuto di silenzio prima del via, bandendo lo champagne dal podio e schierando monoposto - come ha già fatto sin da giovedì la Jordan - listate a lutto sul musetto. O raccogliendo fondi per le famiglie delle vittime di Londra, come ha promesso di fare il tre volte iridato, ora 66enne, Jackie Stewart. Per la cronaca, va detto che Michael Schumacher, ancora una volta, esce

con le ossa rotte dalle qualifiche del sabato a cui hanno assistito 60mila persone. Solo decimo, con Barrichello che ha limitato i danni con il quinto tempo che gli garantisce la terza fila. In pole c'è il solito Fernando Alonso, con la Renault. «Abbiamo fatto un catenaccio alla Lippi - ha ammesso Briatore -. Ma non mi aspettavo la pole. Dopo la retrocessione di Raikkonen abbiamo deciso di partire con molta benzina a bordo. E ora la McLaren-Mercedes è davvero sotto pressione». Parole sante. Perché nelle prove libere del mattino il finlandese - l'unico, ormai, in grado di contrastare Alonso - ha rotto ancora una volta il motore. Con il risultato di vedersi retrocesso dal secondo al 12° tempo sulla griglia. «Così non si può certo vincere un campionato del mondo» ha detto amaramente Raikkonen. In prima fila, accanto ad Alonso, partirà dunque Jenson Button, con la ritrovata Bar-Honda, seguito dalla McLaren di Montoya e dalla Toyota di Jarno Trulli, ancora polemico con Schumacher per la «non firma» del tedesco contro la Fia dopo i noti fatti di Indianapolis. «Quel che è certo è che posso sperare al massimo in un terzo posto - ha confessato Schumi -. Siamo ben lontani dal gradino più alto del podio». Oltre centomila paganti - sottoposti a campione ai controlli antiterrorismo delle polizia inglese - attendono la contesa.



Fernando Alonso Foto di Max Nash/Ap

BREVI

Motociclismo

Al Gp Usa Rossi parte al secondo posto

L'americano Nicky Hayden ha conquistato la pole position del Gp Usa di Laguna Seca. Il pilota della Honda ha fatto segnare il tempo di 1'22"670: Valentino Rossi su Yamaha è al secondo posto con 1'23"024, a 0.354 di ritardo

Canottaggio

A Lucerna italiani in evidenza Undici barche in finale

Brilla la squadra azzurra di canottaggio impegnata a Lucerna sul Rotsee nella terza ed ultima prova di Coppa del mondo. Al termine delle semifinali di oggi, infatti, l'Italia approda nelle finali di domani con 11 barche. Questi gli equipaggi azzurri finalisti: due senza, doppio, quattro senza, quattro con, otto, doppio femminile; singolo, due senza, doppio, quattro di coppia e otto pesi leggeri.

Tennis

Federation Cup a Liberec Rep. Ceca e Italia sull'1-1

Dopo i primi due singolari Italia e Repubblica Ceca sono sull'1-1 nella sfida di Fed Cup in corso a Liberec (veloce indoor) e valida per la permanenza nel World Group I. Francesca Schiavone ha

battuto la ceca Kveta Peschke con il punteggio di 6-4, 7-5 in un'ora e 29 minuti. Nel secondo incontro Roberta Vinci, subentrata a Flavia Pennetta (costretta al forfait da un'indisposizione intestinale), è stata sconfitta dalla ceca Nicole Pietrangeli per 6-3 6-4. Oggi i match decisivi.

Ciclismo

Mondiali Under 23 a Mosca Oro alla Turato nella corsa in linea

Dopo la medaglia d'argento e i tre bronzi conquistati finora dall'Italia ai Campionati Europei under 23 in corso a Mosca, è venuta anche la medaglia più pregiata nella corsa in linea donne elite, grazie a Jessica Turato. L'azzurra, tesserata al Gs Safi Pasta Zara Manhattan, ha staccato il gruppo a un giro e mezzo dal termine, tagliando il traguardo con 40" di vantaggio. Sul podio anche la svedese Holler e la lituana Vzesniauskaite. Bronzo invece per Federico Masiero tra gli uomini.

Calcio

Udinese in ritiro ad Arta Terme Comincia l'avventura di Cosmi

L'Udinese targata Cosmi fa oggi il suo esordio ufficiale nella stagione 2005-2006, quella più importante, quella che vedrà l'undici friulano impegnato nei preliminari di Champions League. Ad Arta Terme (Udine), sede del ritiro, sono previste due partite - una al mattino e una al pomeriggio - contro altrettante formazioni dilettantistiche locali. Ancora assente Pizzaro, l'Udinese si è rivolta al Collegio arbitrale della Lega calcio, affinché venga comminata una pesante sanzione al cileno.

Associazione Walter Rossi
PIAZZA BELLA PIAZZA
raccontati di
Giovanni Allimonti
Nanni Balestrini
Andrea Camilleri
Massimo Carlotto
Garaudina Colotti
Erri De Luca
Daniela Frascati
Ermano Gallo
Elena Gianini Belotti
Gianfranco Manfredi
Alessandro Pera
Ivo Scanner
Paola Staccioli
Stefano Tassinari
Roberto Tuminelli

... allora questa è una storia di strada di molti anni fa, quando l'odio cresceva insieme a una strana felicità di essere in quella politica cruda, a cielo aperto.

[Erri De Luca]

Due decenni di lotte sociali e politiche nei racconti di quindici scrittori italiani

in copertina: Pablo Echaurren
Basta con i padroni con questa brutta razza, 1973 [particolare]

In edicola a 6,90 euro in più con

l'Unità il manifesto
Liberazione 1981